

Cioccolato a Pasqua?
Mangiatelo all'ora giusta

Adolescenti italiani più obesi
e pigri di coetanei Europei

Ecco perché i vedovi sentono
la persona amata ancora
presente in casa

Le uova dell'Ail in 4 mila
piazze d'Italia

Vuoi un cervello giovane?
Studia e fai scale a piedi

Chirurgia estetica: la chiedono i giovanissimi e anche gli over 70

Parla l'esperto: «Non ci sono più stagioni per ricorrere al bisturi e ai filler per migliorare il proprio aspetto. Attenzione ai prezzi troppo bassi e scegliete il chirurgo professionista»



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



28/03/2016

C'era una volta il «tagliando» di primavera, con un boom di richieste di ritocco estetico per provare a cancellare in tempo per l'estate - a colpi di aghi e bisturi - i danni dell'età che avanza o degli stili di vita sbagliati.

«Oggi non è più così. Le corse dell'ultimo minuto sono un ricordo del passato e gli interventi sono diventati un fenomeno "4 stagioni».

Ad analizzare il trend è il chirurgo plastico Paolo Santanchè che racconta i dettagli delle nuove abitudini all'agenzia di stampa Adnekronos.

Per piacersi di più davanti allo specchio, spiega il medico «ora la gente sceglie il periodo più comodo in base agli impegni di lavoro, ai viaggi, alle ferie, al clima. Se un tempo ad aprile-maggio non c'era pace, mentre ottobre era un mese morto, adesso le domande sono molto più distribuite» e in crescita.

«Gli interventi si fanno sempre, in ogni periodo, anche perché il recupero richiede solo un paio di settimane».

C'è «un aumento esponenziale dei lifting, via via più precoci», e «un incremento maschile nella necessità di "punturine". Botulino e filler stanno diventando unisex: «Se per la chirurgia la quota di uomini si attesta intorno al 20% - stima l'esperto - per le iniezioni sale ormai anche al 30%». I filler sicuri ma usati male sono all'origine di 9 risultati innaturali su 10.

E poi ci sono «le sessioni di palestra impegnative, abitudine decisamente più diffusa nella popolazione maschile rispetto a quella femminile e la liposuzione nella zona addominale», quella delle «maniglie dell'amore» e della pancetta, «ma sono sempre più richiesti anche gli interventi al torace. In molti, soprattutto giovani dai 30 ai 40 anni, presentano oggi accumuli di grasso nella zona mammaria che fino a qualche anno fa non si vedevano tanto di frequente. L'ipotesi è che dipendano da un cambiamento dell'alimentazione».

Santanchè tiene anche a ricordare che ogni ritocco ha un campo d'impiego ben preciso: «Filler e botulino sono strumenti eccezionali - conferma - a patto però di usarli correttamente. Rappresentano ad esempio un utilissimo complemento alla chirurgia estetica. Oppure possono essere un «ponte» nell'attesa dell'intervento, o ancora un modo per perfezionare il risultato dell'operazione. Ma non vanno assolutamente considerati un sostitutivo alla chirurgia» e la spiegazione è anatomica, ammonisce l'esperto.

In concreto, infatti, «per assicurare al paziente un aspetto naturale - elemento necessariamente prioritario - bisogna "riempire" quello che si è svuotato e "stirare" quello che si è rilassato. Se invece si cerca di riempire quello che si è rilassato, succede che prima di riuscire a tirarlo il tessuto si gonfia a dismisura». È così che si producono deformità ed eccessi spesso sotto i riflettori delle cronache rosa.

«Quando si sente dire che qualcuno è stato "sfigurato dalla chirurgia estetica" - assicura lo specialista - 9 volte su 10 il problema non è stato il bisturi, bensì i filler usati per indicazioni sbagliate. Affidarsi a un buon chirurgo significa avere a disposizione tutta la gamma di trattamenti, ai quali ricorrere nel rispetto delle indicazioni per cui nascono». E attenzione: «Un lifting ben eseguito non è quello che tira la pelle (purtroppo lo fanno ancora in molti) - ammonisce Santanchè - ma quello che agisce sulle strutture portanti del viso. Solo così si rallenta l'invecchiamento senza distorsioni».

L'ultimo capitolo riguarda il «prezzo giusto». «Un buon intervento non può costare poco. Servono l'anestesista, la sala operatoria, il tempo di recupero, i prodotti migliori», elenca lo specialista. Invece «si sentono prezzi inspiegabilmente bassi, a discapito del risultato e soprattutto della sicurezza. Come ogni cosa - conclude Santanchè - anche un intervento di buon livello ha i suoi costi e puntare al risparmio non paga». Anzi, si rischia di perderci in salute e pure in soldi: «Rifare tutto per riparare all'errore costa di più, eppure le domande di re-intervento sono tantissime. Troppe».

Un altro aspetto da approfondire è l'età dell'intervento. Se da un lato «le richieste dei giovanissimi sono molto rare, e in genere sono motivate da un problema reale legato per esempio a un fortissimo dimagrimento che genera la necessità di ridisegnare la figura», ragiona l'esperto, dall'altro «alcuni decidono di ricorrere al lifting anche a 70 anni e oltre. In questi casi bisogna essere prudenti e realistici: non solo se l'età è troppo avanzata il risultato non sempre è lo stesso e tende a durare di meno perché i tessuti non sono più quelli di una volta, ma possono insorgere anche problemi di sicurezza. Dopo i 70 meglio valutare bene ogni aspetto, e più avanti ancora conviene proprio rassegnarsi».

Santanchè lancia inoltre un appello: «Guardatevi sempre dalle novità. Nella maggior parte dei casi potrebbero essere delle bufale, a volte pericolose. Ricordiamoci ad esempio il caso delle protesi al seno all'olio di soia: venivano pubblicizzate come naturali, tutte biologiche, ma l'olio alla lunga diventa rancido e alla fine sono state vietate. Come pure l'acido ialuronico per gonfiare il seno: lo riempiva di "grumi" che sembravano noduli e rendevano impossibile l'autopalpazione per la prevenzione del cancro. Proibito anche quello. Il buon senso dovrebbe guidarci, ma c'è sempre chi specula e dobbiamo ricordarlo».



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER LASTAMPA



X

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE